

Mori, in vista del botto si “imbriglia” il diedro

La prima fase del brillamento dovrebbe avvenire domenica 27 agosto ma la ditta è già al lavoro per posare i tiranti che lo metteranno in sicurezza

di Matteo Cassol

► MORI

La demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori si avvicina (la prima giornata dell'intervento esplosivo sarà con tutta probabilità il 27 agosto, la seconda il 3 settembre) e l'impresa è già da qualche tempo impegnata con le operazioni preliminari, ma nel frattempo si continua a ragionare e polemizzare sul vallo-tomo già costruito (proprio in vista della demolizione) e su quelli futuri. Al riguardo il sindaco ha risposto a tre interrogazioni sul tema del Movimento 5 Stelle Sulla demolizione: «Si è provveduto a inserire nel sito del Comune il link che rimanda a quello della Pat-Protezione civile, dove è pubblicato il progetto di demolizione a firma del geologo Nardin. Il progetto contiene la stabilizzazione provvisoria della parte basale del diedro. Il progetto e la realizzazione sono in capo alla Provincia, servizio prevenzioni rischi». Sul vallo-tomo parallelo a via Teatro: «I lavori non sono ancora completamente terminati riguardo le finiture. L'impresa è attualmente in sospensione in attesa della demolizione dell'ammasso roccioso, per poi riprendere con le sistemazioni finali. Nell'ambito della demolizione è prevista anche la frantumazione dei massi ciclopici dislocati a tergo del tomo, sulla rampa di monte. Fino a quando l'in-



La trivella al lavoro per ancorare alla roccia i tiranti con cui sarà legato il diedro prima dell'esplosione

tervento non sarà concluso con la demolizione dei massi pericolanti e con lo smaltimento dei presidi di sicurezza permangono attive le procedure di sicurezza, ancorché il rischio è molto più contenuto rispetto alla situazione precedente, ossia senza opera di difesa passiva. Allo scopo rimane sempre attivo e in funzione il sistema di monitoraggio». E sul prossimo teorico vallo-tomo, in programma a Ravazzone? «In progetto è in fase di studio con la collaborazione della protezione civile, rimanendo

una competenza comunale. La Provincia sta predisponendo un progetto di un primo lotto che interessa all'incirca metà dell'abitato. La relazione geologica è in avanzata fase di predisposizione ma non è stata ancora ultimata. Il prosieguo delle opere di messa in sicurezza dell'abitato di Mori (delegato alla Provincia) seguirà evidentemente anche le indicazioni fornite dal professor Barla, per cui sarà redatto uno studio geologico-geomeccanico dei fronti rocciosi. Modalità e tempi di realizzazione sono

in fase di definizione. La tecnologia laser-scanner individua una modalità di acquisizione dati: il suo impiego, al pari di altre tecniche quali il rilievo con calate in parete, il rilievo topografico, quello fotogrammetrico e inferometrico, sarà valutato e utilizzato secondo necessità. La procedura ordinaria consentirà tempi e modi per il confronto con tutta la cittadinanza e con il consiglio comunale, il quale sarà chiamato a esprimersi per l'approvazione dei futuri progetti».